



COMUNE DI ROCCHETTA TANARO

Piazza Italia n. 1
14030 Rocchetta Tanaro
Provincia di Asti

COS'È IL PATTO DI STABILITÀ.

Il Patto di Stabilità è stato pensato dall'Unione Europea per tenere sotto controllo i conti pubblici degli Stati appartenenti all'area Euro, con l'obiettivo di ridurre i deficit e i debiti accumulati negli anni e risanare così le finanze pubbliche. Quando si parla di conti pubblici non ci si riferisce solo a quelli degli Stati centrali, ma sono compresi anche quelli degli enti territoriali (Regioni, Province, Comuni, ecc.). Il rispetto del saldo finanziario è da raggiungersi nell'anno di competenza.

Il Patto produce effetti anche per questi enti: la parte del bilancio relativa agli investimenti è quella principalmente interessata. Se le risorse entrano nell'anno in cui viene completata l'opera e il pagamento effettuato nell'anno stesso, il patto è rispettato; se un anno entrano le risorse, e l'anno dopo escono per realizzare un'opera, da un punto di vista pratico si agisce nella correttezza (perché vengono investite risorse accantonate e a disposizione), ma dal punto di vista contabile i saldi non tornano, perché il primo anno avrà più entrate che uscite (e quindi il comportamento, ai fini del Patto, sarà considerato positivo), mentre l'anno dopo avrà più uscite che entrate (e quindi il saldo finanziario sballerà, provocando il mancato rispetto del Patto).

Il rispetto del saldo finanziario è da raggiungersi nell'anno di competenza. Se il riferimento è un anno secco e se quell'anno il saldo, per qualsiasi ragione, era stato eccezionalmente positivo (molte più entrate rispetto alle spese) è chiaro che diventa pressoché impossibile raggiungere il medesimo risultato anche negli anni successivi.

COSA COMPORTA IL MANCATO RISPETTO DEL PATTO PER IL COMUNE E PER I CITTADINI

Se non venisse rispettato si incorrerebbe in una serie di sanzioni molto pesanti, fra le quali: riduzione dei trasferimenti ordinari dovuti dal Ministero al Comune (cioè soldi che lo Stato versa al Comune annualmente). Il divieto di ricorrere all'assunzione di qualsiasi mutuo per la realizzazione di nuove opere pubbliche (strade, scuole, marciapiedi, ecc.).

Una conseguente forte riduzione delle spese correnti. Nell'anno di riferimento, in caso di mancato rispetto del patto, il Comune dovrà azzerare le spese per le manutenzioni ordinarie (strade, verde pubblico, ecc.) e ridurre drasticamente l'erogazione dei servizi assistenziali o il sostegno a tante iniziative associative, comportando un danno a carico dell'attività amministrativa anche in termini di risposte alle legittime istanze dei cittadini.

COME SI RIPERCUOTE IL PATTO DI STABILITÀ SUI FORNITORI DI BENI O SERVIZI PER LE SPESE DI INVESTIMENTO.

Tutto questo implica un forte veto da parte del Comune ai pagamenti delle spese per investimento, cioè tutte quelle spese che vengono sostenute per la manutenzione, miglioria, acquisto e innovazione di opere pubbliche e immobili comunali. In pratica anche se il comune può finanziariamente sostenere l'impegno economico con il fornitore per la realizzazione dell'opera, assicurando la liquidazione dei lavori, il pagamento effettivo della prestazione rimane vincolato ai fini del rispetto del patto, circoscritto sempre entro l'orizzonte temporale dell'anno di competenza. Come si è detto in precedenza, se le opere pubbliche riescono ad essere completate e pagate lo stesso anno in cui vengono reperite le risorse, il patto è rispettato; di contro se in un anno entrano le risorse, e l'anno dopo escono per pagare l'opera, per la logica del patto i saldi non tornano, perché il primo anno avrà più entrate che uscite (e quindi il comportamento, ai fini del patto, sarà considerato positivo), mentre l'anno dopo avrà più uscite che entrate (e quindi il saldo finanziario sballerà, sfiorando il patto).

Alla luce di quanto esposto, essendo un momento di difficile congiuntura economica, si invitano i fornitori a considerare il fatto che il pagamento dell'opera non può assolutamente essere garantito contestualmente alla sua liquidazione, e che pertanto il tempo che intercorre fra la conclusione dei lavori e il loro pagamento può essere molto lungo, anche superiore a 60giorni.